Il volontariato nello sport, realtà o utopia?

Autor(en): **Rossi, Sandro**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **53 (1996)**

Heft 1

PDF erstellt am: **20.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999175

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il volontariato nello sport, realtà o utopia?

di Sandro Rossi

Klosters 1995. «SPORT ARENA». In scena un tema di grande attualità se lo si inquadra nell'ambiente dell'industria, del commercio e dell'economia degli anni novanta.
Un tema molto sentimentale se lo si osserva dal profilo sociale (lavoro e occupazione del tempo libero). Un tema pieno di valori nascosti talvolta incomprensibili. Insomma un tema per il quale vale la pena dibattere.

Lo scopo che i responsabili volevano raggiungere al termine di tre giornate di lavoro era innanzitutto trovare delle risposte ad un'affermazione:

- Il lavoro di volontariato, uno dei pilastri dello sport svizzero, è in pericolo!

  e poi delle soluzioni per una domanda:

- Quali premesse devono essere mantenute o di nuovo create perchè in futuro si possa ancora operare basandosi sul volontariato?

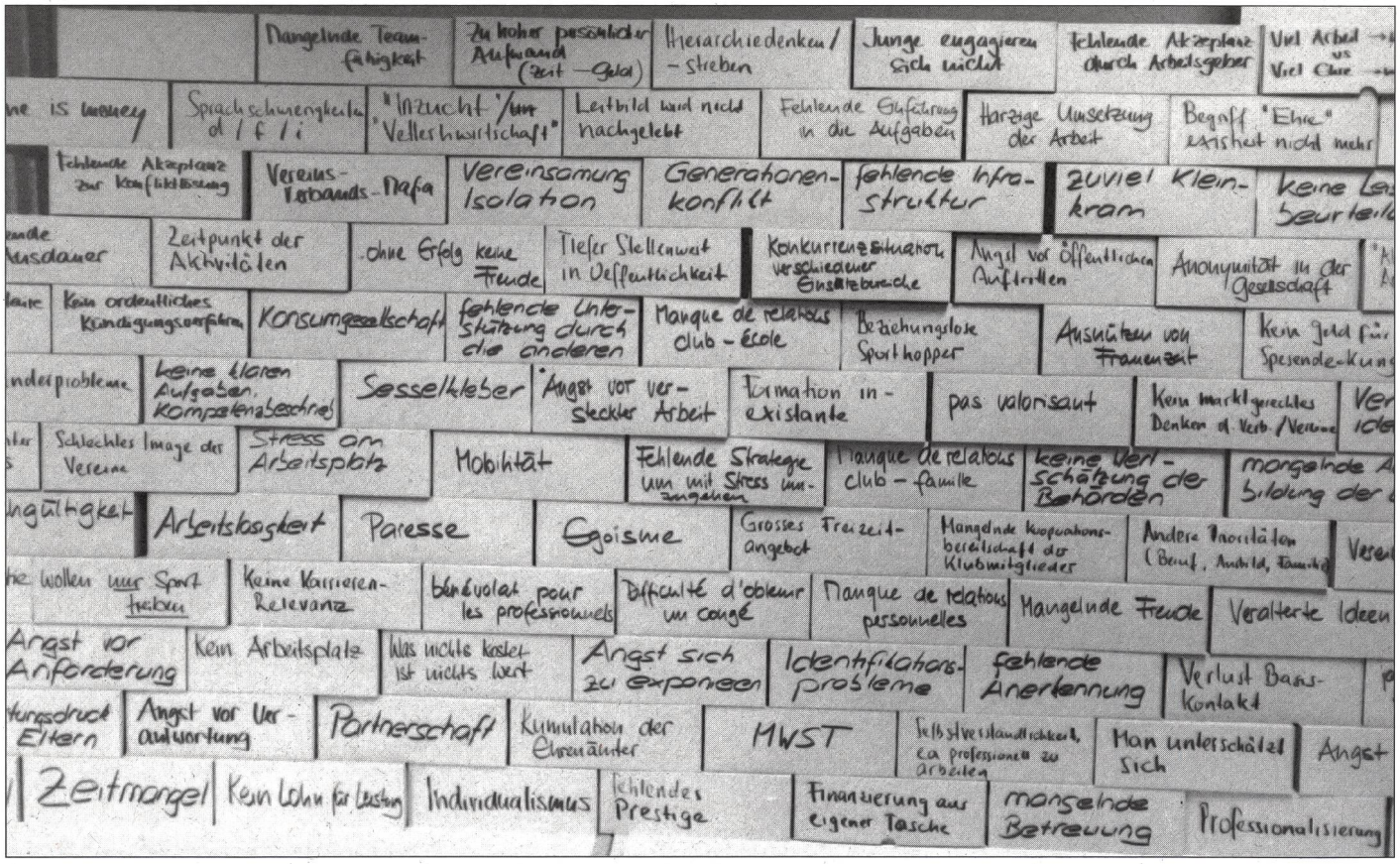
«Tanta roba» per poche ore di lavoro! Ma tutto è possibile quando si dispone di tante eminenze attive e ricche di esperienza.

42 Partecipanti rappresentanti
24 Federazioni sportive e suddivisi in tanti confederati, pochi romandi e un solo rappresentante della lingua di Dante (e quello non ero io!)

Problema delle minoranze in seno alle federazioni sportive nazionali? Potrebbe eventualmente essere un tema per una prossima «SPORT ARENA».

Ma veniamo ai fatti. Quando mi si è proposto di collaborare in qualità di moderatore a questo seminario, ho subito accettato. Il tema lo conosco molto bene e debbo dire che mi sta a cuore.
Partendo dal principio che per riuscire bisogna prepararsi, ho cominciato subito a rappresentarmi degli scenari possibili più o meno legati a delle funzioni in seno ad una società o federazione sportiva. Purtroppo mi imbattevo sempre in un dilemma terminologico al momento di inquadrare, determinare, definire in modo preciso le diverse funzioni (Volontariato, Attività principale, professionalismo, attività professionale ecc.). Allora cercai di dar loro una definizione.
VOLONTARIATO: significa ingaggiarsi e partecipare in modo attivo all'attività di una organizzazione per sola ideologia e piacere personale.

Costruire il muro contro il volontariato ...



PROFESSIONALISMO: con questo termine si vuol definire una certa QUALITÀ di lavoro. Al contrario si parla di DILETTANTISMO.
L'INGAGGIO A TEMPO PIENO (attività principale): determina la QUANTITÀ del lavoro per rispettare la scadenza di un compito ricevuto.
ATTIVITÀ PROFESSIONALE PRINCIPALE: definisce lo statuto professionale e cioè il fatto che tramite questo statuto l'individuo garantisce la sua esistenza di vita.
Dunque se queste definizioni possono essere accettate come tali la situazione per la quale una persona VOLONTARIA ingaggiata A TEMPO PIENO debba lavorare con un PROFESSIONISTA DILETTANTE è del tutto plausibile (il contrario è pure plausibile!)
Una persona VOLONTARIA DILETTANTE ... Vedremo!

Tre giornate di lavoro intense molto interessanti e ben strutturate che hanno senz'altro portato, se non LA SOLUZIONE per una rivalorizzazione del volontariato, almeno degli impulsi tangibili per affrontare il problema con nuovo slancio.

Tante emozioni, fondate, espresse con il cuore hanno caratterizzato la prima giornata e contribuito a «costruire il muro» (questo il simbolo dei dibattiti), con «mattoni» che volevano argomentare CONTRO il volontariato come:

- Aumento della burocrazia
- Competenze d'informatica sempre più approfondite
- Tempo e competenze specifiche all'attività in continua ascesa
- Individualizzazione
- Poca riconoscenza per la prestazione benevola...

Divisa la platea in gruppi d'interesse comune si è cominciato a discutere...e si è discusso
tanto! Ognuno, con la dovuta determinazione, ha portato i suoi esempi particolari che, anche se paragonabili ad altri rispecchiano un'attitudine (positiva) tipicamente elvetica.
Il nostro modo di pensare e agire «federalistico»! Ancora una volta ho avuto la dimostrazione che la nostra piccola Svizzera è una «grande potenza» di idee, di modi di fare per poter trovare soluzioni e alternative che inseguono in fondo uno scopo comune, nel caso particolare, OTTIMIZZARE LO SPORT SVIZZERO in favore dei piccoli, dei giovani, dei meno giovani e dei già giovani con tanta esperienza.
La presentazione di istituzioni a statuto benevolo extra sportive come la Società Svizzera dei Samaritani, la Pro Juventute e la Pro Senectute ha chiarificato una problematica che anche se espressa in un altro contesto, non lascia per niente interpretare la definizione del termine.

Il secondo giorno è stato consacrato all'allestimento di cataloghi di idee, desideri, per poter «vendere» sempre meglio il prodotto «volontariato» rispettando 2 aspetti:

- cosa desidero io personalmente?
- cosa desidero io per la mia organizzazione sportiva?

Il tutto mirava in fondo a creare le premesse per strutturare l'ultima fase che aveva per scopo principale quello di formulare delle misure concrete atte a sviluppare «il piano direttivo per lo sviluppo del volontariato».

Sono scaturiti progetti molto ambiziosi, carichi di ottimismo che hanno rispecchiato, ancora una volta, l'indiscutibile passione che, sin dall'inizio, emanava da ogni singolo partecipante, dilagando poi, in modo del tutto naturale in seno al gruppo e all'insieme dell'assemblea plenaria.

Siamo così arrivati al dunque. Tramite argomenti del tutto fondati si è cominciato a distruggere il famoso «muro dei lamenti CONTRO il volontariato». C'è voluto poco!

Sono ripartito da Klosters e rammentandomi le famose definizioni che tanto mi avevano dato da pensare ho dovuto convincermi che la nozione di volontariato (milizia) è in un certo senso ancorata alla mentalità svizzera. Il saper OFFRIRE sacrificando tempo, denaro e altri valori non misurabili ma altrettanto importanti, esiste ancora nel nostro Paese.

Ideologia indistruttibile? Chissà! Una cosa è certa, ho vissuto tre giornate con dei veri VOLONTARI dotati di un PROFESSIONALISMO degno da «PRO»! ■

... per abbatterlo.